

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0579

Domenica 08.11.2020

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Alle ore 12 di oggi, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli e i pellegrini riuniti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il brano del Vangelo di questa domenica (*Mt 25,1-13*) ci invita a prolungare la riflessione sulla vita eterna, iniziata in occasione della Festa di Tutti i Santi e della Commemorazione dei fedeli defunti. Gesù narra la parabola delle dieci vergini invitate a una festa nuziale, simbolo del Regno dei cieli.

Ai tempi di Gesù c'era la consuetudine che le nozze si celebrassero di notte; pertanto il corteo degli invitati doveva procedere con le lampade accese. Alcune damigelle sono stolte: prendono le lampade ma non prendono con sé l'olio; quelle sagge, invece, assieme alle lampade prendono anche dell'olio. Lo sposo tarda, tarda a venire, e tutte si assopiscono. Quando una voce avverte che lo sposo sta per arrivare, le stolte, in quel momento, si accorgono di non avere olio per le loro lampade; lo chiedono alle sagge, ma queste rispondono che non possono darlo, perché non basterebbe per tutte. Mentre le stolte vanno a comprare l'olio, arriva lo sposo. Le ragazze sagge entrano con lui nella sala del banchetto, e la porta viene chiusa. Le altre arrivano troppo tardi e vengono respinte.

È chiaro che con questa parabola, Gesù ci vuole dire che dobbiamo essere preparati all'incontro con Lui. Non solo all'incontro finale, ma anche ai piccoli e grandi incontri di ogni giorno in vista di quell'incontro, per il quale

non basta la *lampada della fede*, occorre anche *l'olio della carità* e delle opere buone. La fede che ci unisce veramente a Gesù è quella, come dice l'apostolo Paolo, «che si rende operosa per mezzo della carità» (*Gal 5,6*). È ciò che viene rappresentato dall'atteggiamento delle ragazze sagge. Essere saggi e prudenti significa non aspettare l'ultimo momento per corrispondere alla grazia di Dio, ma farlo attivamente da subito, cominciare da adesso. "Io... sì, poi più avanti mi convertirò..." – "Convertiti oggi! Cambia vita oggi!" – "Sì, sì... domani". E lo stesso dice domani, e così mai arriverà. Oggi! Se vogliamo essere pronti per l'ultimo incontro con il Signore, dobbiamo sin d'ora cooperare con Lui e compiere azioni buone ispirate al suo amore.

Noi sappiamo che capita, purtroppo, di dimenticare la meta della nostra vita, cioè l'appuntamento definitivo con Dio, smarrendo così il senso dell'attesa e assolutizzando il presente. Quando uno assolutizza il presente, guarda soltanto il presente, perde il senso dell'attesa, che è tanto bello, e tanto necessario, e anche ci butta fuori dalle contraddizioni del momento. Questo atteggiamento – quando si perde il senso dell'attesa – preclude ogni prospettiva sull'al di là: si fa tutto come se non si dovesse mai partire per l'altra vita. E allora ci si preoccupa soltanto di possedere, di emergere, di sistemarsi... E sempre di più. Se ci lasciamo guidare da ciò che ci appare più attraente, da quello che mi piace, dalla ricerca dei nostri interessi, la nostra vita diventa sterile; non accumuliamo alcuna riserva di olio per la nostra lampada, ed essa si spegnerà prima dell'incontro con il Signore. Dobbiamo vivere l'oggi, ma l'oggi che va verso il domani, verso quell'incontro, l'oggi carico di speranza. Se invece siamo vigilanti e facciamo il bene corrispondendo alla grazia di Dio, possiamo attendere con serenità l'arrivo dello sposo. Il Signore potrà venire anche mentre dormiamo: questo non ci preoccuperà, perché abbiamo la riserva di olio accumulata con le opere buone di ogni giorno, accumulata con quell'attesa del Signore, che Lui venga il più presto possibile e che venga a portarmi con Lui.

Invochiamo l'intercessione di Maria Santissima, perché ci aiuti a vivere, come ha fatto Lei, una fede operosa: essa è la lampada luminosa con cui possiamo attraversare la notte oltre la morte e giungere alla grande festa della vita.

[01343-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

Ieri, a Barcellona, è stato proclamato Beato Joan Roig y Diggles, laico e martire, ucciso a soli diciannove anni durante la guerra civile spagnola. Fu testimone di Gesù nell'ambiente di lavoro e rimase a Lui fedele fino al dono supremo della vita. Il suo esempio suscita in tutti, specialmente nei giovani, il desiderio di vivere in pienezza la vocazione cristiana. Un applauso a questo Beato, giovane, così coraggioso!

Vedo lì una bandiera, che mi fa pensare alle popolazioni dell'America Centrale, colpite nei giorni scorsi da un violento uragano, che ha causato molte vittime e ingenti danni, aggravati anche dalla situazione già difficile per la pandemia. Il Signore accolga i defunti, conforti i loro familiari e sostenga quanti sono più provati, come pure tutti coloro che si stanno prodigando per aiutarli.

Seguo con preoccupazione le notizie che giungono dall'Etiopia. Mentre esorto a respingere la tentazione dello scontro armato, invito tutti alla preghiera e al rispetto fraterno, al dialogo e alla ricomposizione pacifica delle discordie.

Oggi, a Tunisi, iniziano le riunioni del "Forum del dialogo politico libico", che vedranno coinvolte tutte le parti. Data l'importanza dell'evento, auspico vivamente che in questo momento così delicato venga trovata una soluzione alla lunga sofferenza del popolo libico, e che il recente accordo per un cessate-il-fuoco permanente sia rispettato e concretizzato. Preghiamo per i delegati del Forum, per la pace e la stabilità in Libia.

Si celebra oggi in Italia la Giornata del Ringraziamento, sul tema "L'acqua, benedizione della terra". L'acqua è vitale per l'agricoltura, è anche vitale per la vita! Sono vicino con la preghiera e l'affetto al mondo rurale,

specialmente ai piccoli coltivatori. Il loro lavoro è più che mai importante in questo tempo di crisi. Mi associo ai Vescovi italiani, che esortano a salvaguardare l'acqua come bene comune, il cui uso deve rispettare la sua destinazione universale.

E ora rivolgo il mio saluto a voi, romani e pellegrini di vari Paesi: famiglie, gruppi parrocchiali, associazioni e singoli fedeli. A tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[01344-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0579-XX.02]
